

## **“Ciao Lik” – Pierangelo Gargantini**

Per chi non ha Facebook, riporto qui, pari pari, il mio ultimo post, scritto qualche minuto fa'...

Carissimi amici, non volevo più tornare su questa tragedia ma ora, dopo i funerali di Lik, mi sento in dovere di fare qualche ultima considerazione e riflessione su questa dolorosissima vicenda che mi ha toccato così dolorosamente e profondamente.

Dai nostri calcoli, che ritengo essere abbastanza precisi, riteniamo che la disgrazia sia avvenuta sull'ultima delle 6 creste, quella più difficoltosa, pericolosa e con i dirupi più alti, che però si trova a pochissima distanza dal "Passo del Fo", dove noi aspettavamo Stefano.

Dopo quel sesto "scavallamento" Lik avrebbe infatti avuto davanti a sé solo 15/20m di tranquillo sentiero nel bosco e poi ci avrebbe raggiunti. Questo rende ancor più tragica, dolorosa e difficile da "mandare giù" tutto quello che è successo. In pratica Lik si trovava a qualche centinaio di metri da noi, anche quando l'ho "chiamato" a gran voce, ma lui purtroppo non mi ha potuto sentire.

Oggi il funerale è stato per me assolutamente straziante, vedere quella sua bella foto sorridente, sprofondato nella neve, che gli avevo scattato io vicino alla sua maglietta della "Abbots way" e alla sua immancabile bandana mi ha subito scioccato facendomi ricordare i bellissimi e tantissimi momenti passati insieme tra le montagne. Ogni volta che uno dei due cadeva, scivolava o ruzzolava, l'altro puntualmente gli scattava una foto... per poi prenderlo in giro per anni... quante ne abbiamo passate, insieme al nostro terzo grande inseparabile amico Marco (detto "Tich", nella foto con Lik, anche questa scattata da me sul Resegone), dicendo che noi facevamo "Trekking", perchè... eravamo in tre...

Poi le due bellissime lettere, lette con voce comprensibilmente commossa e tremolante dalle sue due meravigliose figlie, sono state per me un vero colpo al cuore, come riaprire una ferita che ancora stava sanguinando copiosamente. Infine a cosa più struggente di tutte, insieme ad altri amici del GPG88, ho portato in spalla il feretro di Lik fuori dalla chiesa. Un dolore, una commozione, una emozione così intense giuro che non le avevo mai provate. Non so ancora ora come ho fatto a reggere quel "peso" psicologico. In quel breve tragitto ho baciato la bara e ho mentalmente parlato con lui, sgridandolo e incazzandomi ancora una volta perchè sabato mattina (come sempre) aveva fatto di testa sua e non mi aveva ascoltato.

Io non sono certo uno che crede ai miracoli ma, ve lo giuro, una volta accompagnatolo fuori, come fosse stato verso il suo ultimo sentiero (quello giusto però!) mi sono sentito subito più leggero e liberato di un peso, insomma, stavo molto meglio, come se Lik avesse capito e, almeno quest'ultima volta, mi avesse dato ragione.

Ho ricevuto anche un sacco di sostegno da molte persone che mi hanno detto parole bellissime, che mi hanno fatto e mi stanno ancora facendo riflettere. Alcune di queste persone erano gente di montagna...che magari aveva perso tempo fa dei cari amici, proprio come me.

Insomma, non so cosa sia stato di preciso ma ho continuato a sentirmi meglio e, forse, a iniziare a capire.

Andando a Merate poco dopo, con una giornata stupenda, dove le montagne non erano mai sembrate essere così vicine, ho pensato che oggi sarebbe stata la classica "giornata di Lik"... cioè una nelle quali lui, alzandosi alla mattina e vedendo quel sole e quelle montagne, non avrebbe resistito e ci si sarebbe fiondato subito, prendendosi un giorno di ferie... vero Lik?

Anche quando mi sono trovato di fronte il "nostro" Resegone, limpido come non mai, l'ho visto con occhi diversi dai giorni scorsi e sono riuscito a non far scendere le lacrime. Proprio in quel momento poi, dalla musica de "I Luf" (un gruppo folk montano-bresciano), che mi accompagnava in macchina è partita la canzone "La 'al de legn" (versione in dialetto bresciano di "American land" di Bruce Springsteen) e, visto il suo testo quanto mai "in tema", ho pensato che fosse un'ennesimo segno del destino, forse c'era già stato lo zampino di Lik... Per concludere questo mio poema... metto (anche sul nostro sito) la foto dell'articolo pubblicato ieri su "Il giornale di Lecco", nel quale, oltre a una descrizione abbastanza precisa di come si sono svolti i fatti, lanciamo l'appello per trovare i due ragazzi soccorritori, per ringraziarli e conoscerli. Appello che faremo anche sul settimanale analogo "Gazzetta della Martesana" e anche tramite gli appositi canali di Facebook.

Lik, mi dicevi che leggevi sempre tutti i miei lunghi post sul Blog GPG88... quindi sono certo che ora avrai avuto la pazienza di leggere anche questo. Ciao Lik, grande, inseparabile e indimenticabile amico mio!

*postato da Pier il 25/05/2016 00:54*